



**Piano di prevenzione della corruzione, della  
trasparenza e dell'integrità  
2015-2017**

Approvato con delibera n. 313 del Consiglio di Amministrazione del 02 febbraio 2015 su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza.

Indice

<b>1. DEFINIZIONI.....</b>	<b>2</b>
<b>2. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>3. CONTENUTO E FINALITA' DEL PIANO .....</b>	<b>3</b>
<b>4. INQUADRAMENTO NORMATIVO GENERALE.....</b>	<b>4</b>
<b>5. PROFILO DELLA SOCIETÀ .....</b>	<b>7</b>
5.1. Il Gruppo AEB-Gelsia .....	7
5.2. Attività della Società.....	8
5.3. Governance e assetto organizzativo .....	8
<b>6. IL MODELLO EX D.LGS. N. 231/01.....</b>	<b>9</b>
<b>7. LA STRUTTURA DEL PIANO DELLA CORRUZIONE DI GELSIA RETI.....</b>	<b>11</b>
7.1. Il monitoraggio e il riesame del Piano .....	11
7.2. Obblighi informativi.....	12
<b>8. REATI RILEVANTI.....</b>	<b>12</b>
8.1. Reati di corruzione .....	12
<b>9. VALUTAZIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>16</b>
9.1. Valutazione dei rischi e attività sensibili .....	16
9.2. L'identificazione del rischio. ....	16
9.3. L'analisi del rischio .....	17
9.4. La ponderazione o livello di rischio.....	17
<b>10. LE ATTIVITA' SENSIBILI .....</b>	<b>17</b>
10.1. Selezione ed assunzione del personale .....	18
10.2. Approvvigionamenti e consulenze per quanto attiene alla selezione dei fornitori di beni, servizi e consulenze .....	19
10.3. Gestione esecutiva dei contratti (Verifica conformità prestazione, liquidazione). ...	20
<b>11. SOGGETTI .....</b>	<b>21</b>
11.1. Il Consiglio di Amministrazione .....	21
11.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza .....	21
11.3. Referenti per la prevenzione e la trasparenza per l'area di rispettiva competenza ..	22
11.4. I dipendenti della Società .....	22
11.5. I collaboratori a qualsiasi titolo.....	23
<b>12. TRASPARENZA .....</b>	<b>23</b>
<b>13. IL CONFLITTO DI INTERESSE .....</b>	<b>26</b>
<b>14. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E SEGNALAZIONI.....</b>	<b>27</b>
14.1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE .....	27
14.2. SEGNALAZIONI .....	27
<b>15. SANZIONI DISCIPLINARI.....</b>	<b>28</b>
15.1. Dipendenti.....	28
15.2. Amministratori .....	29
15.3. Collaboratori e fornitori .....	29
<b>16. PIANO D'AZIONE.....</b>	<b>30</b>

## 1. DEFINIZIONI

Ai fini dell'interpretazione ed applicazioni del presente Piano di prevenzione corruzione, della trasparenza e dell'integrità si applicano le seguenti definizioni:

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche
Capogruppo	AEB SpA
Codice Etico	Codice Etico adottato da Gelsia Reti Srl ai sensi del D.Lgs. 231/2001
Decreto	D.Lgs. n. 231/01
Destinatari	Gli Amministratori, il personale dipendente, i collaboratori esterni e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con Gelsia Reti Srl
Dipendenti	Dipendenti di Gelsia Reti Srl
G+Nuove Reti	Gelsia Reti Srl
Legge n. 190/12	Legge n. 190 del 6 novembre 2012 in merito a "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA"
Modello	Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001
OdV	Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01
Organi Sociali	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale di Gelsia Reti Srl
P.A.	Qualsiasi Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi esponenti nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio anche di fatto, nonché i membri degli Organi delle Comunità Europee e i funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e trasmesso dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione in data 11 settembre 2013
Piano	Piano di prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità di Gelsia Reti Srl
Responsabile	Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art. 43, D. Lgs. n.33/2013.
Società	Gelsia Reti S.r.l.
T.I.U.	Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione, introdotto con Del. 11/07 del 18 gennaio 2007 e successivamente modificato con deliberazioni n. 253/07, 310/07 e ARG/gas 92/08

## 2. PREMESSA

G+Nuove Reti è una società a controllo pubblico che opera nel settore dei servizi pubblici ed è sottoposta, per quanto riguarda i servizi di distribuzione gas metano ed energia elettrica, alla attività regolatoria e di vigilanza dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico.

Pur in mancanza di un quadro legislativo chiaro, G+Nuove Reti, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali in coerenza con le proprie politiche, ha ritenuto di procedere alla definizione e attuazione di un Piano, quale parte speciale del proprio Modello di Organizzazione e Gestione, a tutela dell'immagine di imparzialità e di buon andamento della Società, dei beni aziendali e delle attese dei soci, del lavoro dei propri dipendenti e degli stakeholders in genere.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che, al di là dell'obbligatorietà degli adempimenti previsti, il Piano, efficacemente attuato e monitorato, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione del personale e dei collaboratori, in modo tale da evitare il rischio di comportamenti corruttivi a danno della Società e da stimolare la ricerca di ulteriori margini di efficienza nella gestione del servizio pubblico.

## 3. CONTENUTO E FINALITÀ DEL PIANO

Con l'emanazione della legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le *"disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

Su sollecitazione degli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell'O.E.C.D. e l'I.R.G. dell'O.N.U.), con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato sui due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

Le strategie di prevenzione, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il presente Piano, sviluppato secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), intende descrivere le misure adottate da G+Nuove Reti, finalizzate alla prevenzione dei reati di corruzione.

Ciascuna misura identificata è stata adattata alle specifiche esigenze operative della Società ed è il risultato dell'analisi delle aree a rischio, ossia delle attività che, per i servizi erogati dalla Società, sono state valutate più esposte alla commissione dei reati associati al fenomeno della corruzione, valutandone, al contempo, il livello di rischio alla luce delle "disposizioni 231" recepite nelle procedure

operative della Società. Il Piano rappresenta, quindi, uno strumento concreto per l'individuazione *“di idonee misure da realizzare all'interno dell'organizzazione e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.”*

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nello spirito della Legge 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

Il Piano si sviluppa secondo le seguenti principali direttrici:

- inquadramento normativo applicabile ad una società di diritto privato in controllo pubblico come Gelsia Reti Srl;
- descrizione della Società;
- valutazione dei reati di corruzione rilevanti ed individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- identificazione dei destinatari del Piano e delle rispettive responsabilità;
- identificazione delle misure organizzative e gestionali da adottare;
- modalità di monitoraggio e aggiornamento del Piano;
- piano di azione 2015-2017.

#### **4. INQUADRAMENTO NORMATIVO GENERALE**

Con l'emanazione della Legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le *“disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*. Il provvedimento ha introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato sui due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

Al primo livello, si colloca il già citato Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), mentre, al secondo livello, si collocano i cosiddetti Piani territoriali anticorruzione (PTPC) di ciascuna amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni fornite dal PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ciascuna organizzazione.

Per quanto concerne le società di diritto privato in controllo pubblico cui appartiene G+Nuove Reti, il comma 34 della Legge n. 190/2012 prevede che *“le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.*

165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea".

I commi in questione disciplinano:

- la trasparenza dell'attività amministrativa (c.15,16, 26 e 27);
- l'eventuale rispetto dei protocolli di legalità e dei patti di integrità da parte degli offerenti nelle gare pubbliche (c.17);
- le disposizioni in materia di arbitrato (c. da 18 a 25);
- il monitoraggio periodico dei tempi procedurali (c. 28);
- la pubblicità degli indirizzi di posta elettronica certificata (c. 29);
- la pubblicità ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi (c. da 30 a 33).

Il PNA indica inoltre che «... I contenuti del presente P.N.A. sono rivolti agli enti pubblici economici, ..., agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari.».

Il PNA tratta espressamente degli enti di diritto privato in controllo pubblico quando delinea le integrazioni tra Legge n. 190/12 ed i Modelli ex D.Lgs. n. 231/01 recitando testualmente: «...Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D. Lgs. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale).

Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. n. 190 del 2012, e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.”

In sintesi, la Società, secondo le indicazioni fornite dal PNA, deve introdurre e realizzare "adeguate misure organizzative e gestionali", denominato Piano da pubblicare sul sito istituzionale della

Società, nominare un responsabile per l'attuazione dello stesso e prevedere meccanismi di comunicazione con i cittadini sull'operato nell'area della prevenzione della corruzione.

E con riguardo alle misure organizzative e gestionali, è ancora il PNA che, ai fini dell'integrazione dei Modelli, fornisce le seguenti indicazioni:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, c. 16 della Legge n. 190/12,
- previsione della programmazione della formazione (con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione),
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi,
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie,
- adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti e i collaboratori inclusivo della regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni e attività amministrative,
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano,
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli,
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione,
- da ultimo, l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Inoltre, ai fini dell'applicazione di quanto disposto in materia di trasparenza, richiamata dai commi c.15, 16, 26 e 27 della Legge n. 190/12, di cui al D.Lgs. n. 33/13, così come modificato dal D.L. n. 90 del 24/6/14, convertito con modificazioni dalla L. n. 114 del 11/8/14, emerge che le regole di trasparenza del D.Lgs. n. 33/13, con particolare riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico, si applicano limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea; dove per "*enti di diritto privato in controllo pubblico*" si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte della PA, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

G+Nuove Reti, società di diritto privato in controllo pubblico, ha deciso di estendere gli obblighi di trasparenza al complesso delle attività espletate e di prevedere inoltre:

- la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza con i requisiti previsti dalla L. n. 190/12,
- la redazione di un Piano integrato con il Modello 231 della Società;
- la nomina dei Referenti.

Quanto all'ultimo punto, il disposto della Legge n. 190/2012 prevede del resto un concetto di corruzione più ampio rispetto a quello previsto dal D.Lgs. n. 231/01. L'approccio introdotto dalla Legge anticorruzione mira infatti a prevenire qualsiasi comportamento, attivo o passivo, di infedeltà, corruzione e/o malaffare che, oltretutto, solitamente sfocia in malfunzionamenti ed inefficienze mentre il D.Lgs. n. 231/01, con la sua impostazione incentrata sulla responsabilità amministrativa della Società, intende prevenire i comportamenti corruttivi intesi ad avvantaggiare la Società o comunque compiuti per conto e nell'interesse della Società.

A tal proposito, si cita la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo cui la prevenzione deve avere ad oggetto tutte le fattispecie nelle quali *"nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica (che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter, 320, 322 c.p.) e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'attività sociale a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"*.

## 5. PROFILO DELLA SOCIETÀ

### 5.1. Il Gruppo AEB-Gelsia

Il Gruppo AEB-Gelsia nasce nel 2008 dai conferimenti di diverse multiutility brianzole ed oggi, forte di un'eredità di oltre 100 anni, fatta di professionalità e competenze, interpreta il proprio ruolo di multiutility leader del territorio di riferimento.

Attualmente il Gruppo AEB-Gelsia risulta così articolato:

- AEB S.p.A., Società Controllante che gestisce in forma diretta alcune attività;
- Gelsia S.r.l, Società Operativa controllata da AEB che gestisce i servizi energetici;
- Gelsia Ambiente S.r.l., Società Operativa controllata da Gelsia che gestisce i servizi ambientali;
- Gelsia Reti S.r.l., Società Operativa controllata da AEB che gestisce i servizi di distribuzione gas ed energia elettrica.

La Società AEB esercita direzione e coordinamento nei confronti delle Società Operative sia in forma diretta (Gelsia e Gelsia Reti) sia in forma indiretta (Gelsia Ambiente attraverso Gelsia).

All'art. 5. punto a) del Regolamento sulla direzione e coordinamento del Gruppo AEB-Gelsia si riporta che *"la controllata Gelsia Ambiente s.r.l. nei confronti di Gelsia s.r.l, Gelsia s.r.l. e Gelsia Reti s.r.l. nei confronti di AEB, sono tenute a:*

- *comunicare tutti i dati e le informazioni che, nei loro rispettivi ambiti, Gelsia e AEB ritengono necessario od opportuno acquisire in relazione all'espletamento delle loro funzioni, rispettivamente, di capogruppo e controllante;*
- *....omissis.....*



- *attenersi alle regole, alle politiche, alle linee guida ed ai controlli definiti e condivisi dalla capogruppo Gelsia e dalla controllante AEB.”*

Le Società del Gruppo sviluppano un'articolata rete di rapporti operativi infragruppo regolati da appositi contratti di servizio e, perseguendo le strategie e gli obiettivi enunciati dalla politica di qualità, sono in possesso di specifiche certificazioni correlate alle singole tipologie di business.

## **5.2. Attività della Società**

G+Nuvove Reti è l'erede di una storia iniziata il 24 luglio 1887, con la nascita della Società Anonima del Gas in Seregno, oggi la sua missione è di essere tra le prime aziende italiane nella distribuzione di energia per qualità ed efficienza del servizio offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente, capacità innovativa.

G+ Nuove Reti opera nell'ambito delle seguenti attività:

- distribuzione e misura del gas metano tramite la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di metanodotti ed impianti cittadini in bassa e media pressione;
- distribuzione e misura dell'energia elettrica tramite la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di reti ed impianti cittadini in Bassa, Media e Alta Tensione;
- progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica;
- installazione, collaudo, manutenzione e verifica periodica secondo leggi e norme tecniche vigenti di strumenti elettronici, quali ad esempio convertitori di volume, flow computer e contatori, per la misura fiscale di gas, acqua, energia elettrica, vapore e fluidi in genere.

Nello specifico le attività svolte da G+Nuvove Reti, individuate con riferimento alla classificazione di cui all'art. 4.1 del TIU, sono:

- distribuzione dell'energia elettrica,
- misura dell'energia elettrica,
- distribuzione del gas naturale,
- misura del gas naturale,
- attività diverse.

Le attività diverse constano in:

- servizi tecnici finalizzati alla gestione del servizio di illuminazione pubblica;
- servizi tecnici finalizzati alla gestione del servizio di illuminazione votiva del quale è concessionaria la società del gruppo AEB S.p.A. nel comune di Seregno e Giussano;
- servizi IT per tutte le società del gruppo;
- servizio di gestione del magazzino.

## **5.3. Governance e assetto organizzativo**

Il sistema di corporate governance di G+Nuvove Reti è basato su:

- Consiglio di Amministrazione con responsabilità di gestione e controllo attribuita dalla normativa di riferimento;
- Collegio Sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul

rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- Revisore Legale chiamato a certificare i bilanci di esercizio della Società ed il bilancio consolidato di Gruppo;
- Organismo di Vigilanza al quale sono attribuite le funzioni di controllo previste dal D. Lgs. n. 231/01;
- Direttore Generale dotato di appositi poteri di ordinaria amministrazione per la gestione operativa;
- Gestore Indipendente nominato ai sensi del T.I.U. per le attività di distribuzione e misura del gas e dell'energia elettrica.

Il Consiglio di Amministrazione di G+Nuvove Reti è costituito dal Presidente e quattro Consiglieri non esecutivi. Al Presidente competono i rapporti con i Soci e le società controllate, collegate e/o partecipate, e si avvale dell'intera struttura societaria per il tramite del Direttore Generale.

Al Direttore Generale compete la gestione ordinaria dell'intera struttura organizzativa.

Il Gestore Indipendente risulta composto da tutti gli amministratori oltre che dal Direttore Generale e allo stesso sono affidati tutti i poteri di cui al T.I.U.

La struttura operativa è articolata in funzione delle linee di business della Società e delle funzioni di supporto.

G+Nuvove Reti, perseguendo le strategie e gli obiettivi enunciati nella politica della qualità di Gruppo, è in possesso della certificazioni secondo la norma:

- UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la qualità"
- UNI EN ISO 14001:2004 "Sistemi di gestione ambientale"
- UNI EN ISO 50001:2011 "Sistemi di gestione dell'energia"
- BS OHSAS 18001:2007 "Sistemi di gestione della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

G+Nuvove Reti dispone, infine, di strutture operative, che nel rispetto delle disposizioni dell'AEEG in materia di *"unbundling funzionale e contabile"*, di cui al T.I.U., gestisce, a prezzi di mercato, i processi IT delle società del Gruppo.

## **6. IL MODELLO EX D.LGS. N. 231/01**

Il Gruppo AEB-Gelsia, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine di ciascuna Società del Gruppo, delle aspettative dei propri Soci e del lavoro dei propri dipendenti, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere, sin dal 2008, all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001.

G+Nuvove Reti considera il Modello come indispensabile strumento di corporate governance, atto a diffondere regole e precetti condivisi dal personale aziendale e da tutti i soggetti che agiscono in nome e per conto delle Società.

G+Nuove Reti ha adottato in prima applicazione il proprio Modello con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11/12/2008 e successivamente ne ha aggiornato i contenuti con delibera del 14/05/2012. L'attuale Modello, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7/10/2013 e del 18/11/2013 modifica ed aggiorna senza soluzione di continuità il Modello.

Le misure di prevenzione della corruzione adottate da G+Nuove Reti e previste dal presente Piano tengono, quindi, conto non solo della specificità delle attività svolte e della struttura organizzativa della Società ma anche della vigenza del Modello ex D. Lgs. 231/2001 e della presenza di un "corpo normativo interno" che regola la maggior parte dei processi aziendali, inclusi quelli riferiti alle attività a rischio.

I contenuti del Modello sono stati oggetto nel corso dell'ultimo biennio 2013-2014 di un'attività strutturata di formazione, dapprima generale ed estensiva (primo livello) e successivamente più specifica (secondo livello) indirizzata agli apicali ed ai loro collaboratori diretti.

Il Modello caratterizza il funzionamento operativo di G+Nuove Reti e rappresenta il regolamento generale aziendale che raccoglie un insieme di principi e regole che devono:

- incidere sui comportamenti dei singoli, sull'operatività della Società e sulle modalità operative con le quali la stessa si relaziona verso l'esterno;
- informare i regolamenti e le procedure operative che devono recepire i contenuti prescrittivi (principi di comportamento e protocolli di controllo) del Modello;
- rappresentare il costante riferimento per l'effettuazione dei controlli finalizzati a prevenire la commissione dei reati richiamati dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello è costituito da:

- una Parte Generale,
- quattro Parti Speciali:
  - a) Reati contro la PA di cui agli artt. 24, 25 e 25-*decies del Decreto*,
  - b) Reati Societari e di Ricettazione, Riciclaggio ed Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita di cui agli artt. 25-*ter* e 25-*octies del Decreto*;
  - c) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 25-*septies del Decreto*
  - d) Reati Ambientali, di cui all'art 25-*undecies* del Decreto;
- il Codice Etico predisposto per l'intero Gruppo.

G+Nuove Reti, a seguito dell'aggiornamento del Modello effettuato nel 2013, ha avviato nei mesi successivi il processo di allineamento del proprio corpo normativo interno (procedure operative) alle prescrizioni previste dal proprio Modello.

Per vigilare sul rispetto delle disposizioni del Modello e sulla sua efficacia di funzionamento, l'Organismo di Vigilanza effettua, oltre alla vigilanza nel caso di segnalazioni pervenute, un'attività di verifiche programmate sulla base di un piano predisposto annualmente, comunicato successivamente

al Consiglio di Amministrazione della Società, e di una procedura che regola l'esecuzione delle verifiche.

Tenuto conto di ciò, l'attuale sistema di prevenzione della corruzione di G+Nuove Reti poggia principalmente su:

- le disposizioni (protocolli di controllo e principi di comportamento) previste dal Modello ex D.Lgs. 231/01 per le aree a rischio coincidenti,
- il Codice Etico;
- il Corpo normativo interno riferito alle procedure in vigore rilevanti per la gestione delle attività sensibili;
- i flussi informativi verso l'OdV e le attività di verifica di compliance 231 effettuata dall'Organismo di Vigilanza.

In questo contesto, nel seguito si descrivono le misure organizzative e gestionali in chiave anticorruzione ognuna delle quali potrà far emergere alcune azioni da implementare, che sono state riassunte nel capitolo finale denominato Piano di azione. Alcune azioni fanno riferimento diretto ad interventi sul Codice Etico e ciò al fine di massimizzare l'efficacia del Modello per la prevenzione dei reati di corruzione, unitamente al presente Piano che ne rappresenterà nei fatti una sua appendice.

## **7. LA STRUTTURA DEL PIANO DELLA CORRUZIONE DI GELSIA RETI**

Il Piano della corruzione descrive la metodologia di risk assessment, le aree e i processi sensibili individuati in relazione ai rischi di reato e di altri comportamenti corruttivi, commessi dai soggetti apicali e sottoposti alla loro direzione e coordinamento, in qualità di agenti pubblici ovvero per quelle ipotesi in cui il dipendente di G+Nuove Reti potrebbe operare come soggetto indotto o corruttore.

La parte programmatica riporta le misure obbligatorie per tutte le aree sensibili, indicate dalla L. 190/2012 e i presidi di controllo specifici di ciascun processo.

Il piano di implementazione che ne deriva contiene anche l'indicazione del grado di priorità di ogni misura/prescrizione, tenendo conto della diversa rilevanza attribuita in relazione all'urgenza di ridurre ad un livello accettabile i rischi che si verifichino gli eventi di corruzione ipotizzati.

### **7.1. Il monitoraggio e il riesame del Piano**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione di G+Nuove Reti verifica periodicamente, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi anti-corruzione programmati, rilevando gli eventuali scostamenti.

L'efficacia delle misure adottate sarà valutata sulla base delle verifiche eseguite e sugli esiti dei monitoraggi periodici relativi a:

- rispetto dei tempi procedurali nello svolgimento delle attività a rischio,
- tipologia, frequenza di eventi o "pericoli" di comportamenti corruttivi rilevati nel periodo, dei relativi provvedimenti assunti nei confronti del personale;
- rapporti intercorsi con i soggetti esterni.

Entro il 31 gennaio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione elaborerà il Piano annuale di prevenzione della corruzione da portare all'approvazione del CdA.

## 7.2. Obblighi informativi

Il Responsabile di G+Nuove Reti provvede a trasmettere tempestivamente al Presidente del CdA, ad AEB SpA, quale società controllante, ed al Presidente dell'Organismo di Vigilanza:

- il Piano e suoi aggiornamenti successivi approvati dal Consiglio di Amministrazione;

## 8. REATI RILEVANTI

### 8.1. Reati di corruzione

I delitti contro la pubblica amministrazione, disciplinati dal Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, rappresentano l'ambito di applicazione della L. n. 190/2012.

La seguente Tabella riporta nel dettaglio ciascun reato specificando se si tratta di un reato presupposto ex D.Lgs. n. 231/01, quindi "gestito" tramite le disposizioni del Modello e rilevante per G+Nuove Reti.

Reati di corruzione (L. n. 190/2012)	Reati ex D.Lgs. n. 231/01	Reati rilevanti per G+Nuove Reti
<b>Art. 314.Peculato.</b> Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.		✓
<b>Art. 316.Peculato mediante profitto dell'errore altrui.</b> Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.		✓
<b>Art. 316-bis.Malversazione a danno dello Stato.</b> Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. La condotta, infatti, consiste nell'avere distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta.	art. 24	✓
<b>Art. 316-ter.Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.</b> Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo	art. 24	✓

Reati di corruzione (L. n. 190/2012)	Reati ex D.Lgs. n. 231/01	Reati rilevanti per G+Nuove Reti
Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.		
<b>Art. 317.Concussione.</b> Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.	art. 25	✓
<b>Art. 318.Corrruzione per l'esercizio della funzione.</b> Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.	art. 25	✓
<b>Art. 319.Corrruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.</b> Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.	art. 25	✓
<b>Art. 319-ter.Corrruzione in atti giudiziari.</b> Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.	art. 25	✓
<b>Art. 319-quater.Induzione indebita a dare o promettere utilità.</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.	art. 25	✓
<b>Art. 320.Corrruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.</b> Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo		✓
<b>Art. 322.Istigazione alla corruzione.</b> Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare	art. 25	✓

Reati di corruzione (L. n. 190/2012)	Reati ex D.Lgs. n. 231/01	Reati rilevanti per G+Nuove Reti
<p>un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.</p>		
<p><b>Art. 322-bis. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.</b> Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322 c.p., terzo e quarto comma, si applicano anche: [omissis] ... a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 321 e 322 c.p., primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: [omissis] ... a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali</p>	art. 25	✓
<p><b>Art. 323. Abuso di ufficio.</b> Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.</p>		✓
<p><b>Art. 325. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio.</b> Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a € 516.</p>		✓
<p><b>Art. 326. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.</b> Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale</p>		✓

Reati di corruzione (L. n. 190/2012)	Reati ex D.Lgs. n. 231/01	Reati rilevanti per G+Nuove Reti
illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.		
<b>Art. 328.Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.</b> Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a € 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.		✓
<b>Art. 331.Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità.</b> Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a € 516. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a € 3.098.Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.		✓
<b>Art. 334.Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.</b> Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51 a € 516. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da € 30 a € 309 se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa affidata alla sua custodia. La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a € 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.		
<b>Art. 335.Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.</b> Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 309.		
<b>Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati.</b> Costituito dalla condotta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori nonché coloro che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti citati,	Art. 25-ter	✓



<b>Reati di corruzione (L. n. 190/2012)</b>	<b>Reati ex D.Lgs. n. 231/01</b>	<b>Reati rilevanti per G+Nuvove Reti</b>
che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà cagionando nocumento alla società. La norma punisce anche chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone sopra indicate.		

Come si vede, buona parte dei reati di corruzione, valutati rilevanti per G+Nuvove Reti, sono coperti dal Modello ancorché nell'interpretazione più restrittiva che ne dà il Decreto di reati contro la PA realizzati per conto e nell'interesse della Società.

Il Modello non copre i reati di peculato, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, abuso di ufficio, rilevazione e utilizzazione di segreti di ufficio, rifiuto di atti di ufficio, interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità.

Su questi reati, alla luce della particolare articolazione del Modello di G+Nuvove Reti, che prevede per ciascuna attività sensibile opportuni protocolli di controllo e principi di comportamento specifici finalizzati a monitorare opportunamente i processi, occorrerà prevedere le seguenti specifiche integrazioni al Codice Etico:

- rinvio, nel codice etico, alle misure contenute nel Piano della corruzione, specificando gli obblighi di collaborazione dei dipendenti con il Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- rinvio, nel codice etico, agli adempimenti attuati e programmati per la trasparenza e l'integrità, prevedendo l'obbligo da parte dei titolari degli uffici tenuti a garantire la comunicazione e l'accesso civico;
- miglioramento della gestione del conflitto di interesse.

## 9. VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 9.1. Valutazione dei rischi e attività sensibili

La valutazione dei rischi è stata sviluppata nelle tre fasi standard di identificazione, analisi e ponderazione (ISO 31000:2010), basandosi sulla matrice sviluppata ai fini della predisposizione del Modello ex D. Lgs. n. 231/01, nella quale la corruzione è intesa esclusivamente come strumento finalizzato a conseguire un vantaggio alla Società, dunque nell'interesse diretto della Società. Ciò evidentemente ha comportato l'esigenza di estendere l'analisi al concetto di corruzione della L.190/12, nella quale i reati di corruzione possono essere commessi anche per vantaggi di tipo individuale e privato.

### 9.2. L'identificazione del rischio.

È un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione.

In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno dell'Ente, possono fare emergere il rischio di corruzione inteso in senso ampio, come indicato dalla normativa.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come «*l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*», gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'identificazione degli eventi di corruzione è avvenuta con il coinvolgimento dei diversi Process Owner, analizzando i processi per comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi e essere favoriti dalle persone che lo gestiscono.

### **9.3. L'analisi del rischio**

È un processo di comprensione della natura del rischio; l'analisi è stata fatta su tutti gli eventi individuati. L'analisi ha considerato:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno dell'ente, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica ecc. ...).

### **9.4. La ponderazione o livello di rischio**

È un valore numerico attribuito ad ogni evento considerato, che "misura" gli eventi di corruzione in base alla probabilità e all'impatto delle loro conseguenze sull'organizzazione ( $L = P \times I$ ).

## **10. LE ATTIVITA' SENSIBILI**

L'analisi di rischio così impostata ha consentito di identificare, per le attività considerate a rischio 231, le cosiddette prescrizioni (protocolli di controllo e principi di comportamento), inserite successivamente nel Modello, intese a prevenire e contrastare la commissione dei reati presupposto, considerati rilevanti per la Società. La specificità e profondità delle prescrizioni previste dal Modello di G+Nuove Reti, la cui applicazione è finalizzata a prevenire la commissione dei reati, tra i quali quelli previsti dagli articoli 24, 25 e 25-ter limitatamente alla corruzione tra privati, è tale da permettere, salvo qualche area non coperta che a breve si illustrerà, di tenere sotto controllo le attività svolte anche per ciò che riguarda il rischio che un soggetto interno commetta abusi per trarne dei vantaggi individuali e privati.

I processi strumentali esposti ai rischi di commissione dei reati del Decreto sono:

- Selezione ed assunzione del personale.
- Approvvigionamenti e consulenze per quanto attiene alla selezione dei fornitori di beni, servizi e consulenze.
- Gestione esecutiva dei contratti (Verifica conformità prestazione, liquidazione).

### **10.1. Selezione ed assunzione del personale**

Per far fronte all'esigenza d'immissione in azienda di nuovo personale, G+Nuove Reti effettua assunzioni con contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato.

Gli attuali contratti di lavoro applicati in azienda sono: CCNL dirigenti Confservizi; CCNL dipendenti gas e acqua Federutility.

Per particolari necessità possono essere stipulati contratti di somministrazione lavoro, distacco e eventuale successiva assunzione di personale dipendente di società partecipate.

I rischi del processo, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, sono i seguenti:

- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.

Il processo di selezione del personale di G+Nuove Reti è disciplinato dalle "Procedure di selezione del personale" che definisce i criteri e le modalità da seguire nel processo di selezione esterna di personale, ai sensi dell'art. 18 del D.L. 112/2008 nel rispetto dei principi indicati dall'art. 35 comma 3 del D. Lgs. 165 del 2001.

In particolare, le assunzioni vengono effettuate nel rispetto delle norme di legge riguardanti i rapporti di lavoro di diritto privato, delle norme del Contratto Collettivo di lavoro di categoria e nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui al comma 3 dell'art. 35 del D.L.vo 165/200, nonché nel rispetto del Codice Etico adottato dalla Società in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 6 D.Lgs. 231/2001 e dei seguenti criteri:

- adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento;
- adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- composizione delle commissioni di selezione esclusivamente con personale di provata esperienza e competenza tecnica nelle materie attinenti la posizione lavorativa da ricoprire che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche, che non siano rappresentanti o esponenti delle organizzazioni sindacali e per i quali non sussistano vincoli di matrimonio o convivenza ovvero vincoli di parentela o affinità di primo grado, con altro componente o con alcuno dei candidati ammessi alla selezione.

I principali presidi di controllo contenuti nella procedura sono i seguenti.

- tutte le assunzioni sono vincolate alle previsioni di Budget;

- l'avviso di selezione è pubblicato sul sito aziendale;
- la selezione della rosa di candidati è affidata ad una società esterna specializzata nella ricerca del personale;
- i candidati selezionati sono sottoposti ad un test attitudinale somministrato da uno psicologo del lavoro;
- i colloqui di selezione finale sono svolti da una commissione interna tecnicamente qualificata composta da tre membri.

#### **10.2. Approvvigionamenti e consulenze per quanto attiene alla selezione dei fornitori di beni, servizi e consulenze**

Le fasi del processo particolarmente esposte ai rischi di corruzione sono le seguenti: individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione; la valutazione delle offerte; la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; la revoca del bando.

Inoltre particolarmente sensibili sono le Procedure negoziate e gli Affidamenti diretti.

I rischi insiti nelle fasi del processo acquisti, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, sono i seguenti:

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza di effettive esigenze tecniche per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Per la gestione dei suddetti rischi G+Nuove Reti ha adottato uno specifico Regolamento aziendale:

- per l'affidamento degli appalti di lavori, beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie ai sensi dell'art. 238, comma 7, del D.lgs. 163/06
- per la formazione e la gestione dell'Albo dei fornitori di cui all'art. 125 del D.lgs. 163/06
- per la formazione e la gestione di un sistema di qualificazione ai sensi dell'art. 232 del D.lgs. 163/06.
- per la gestione delle gare telematiche.

In particolare l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, vengono effettuati nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali garantendo la qualità delle prestazioni e il perseguimento dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza.

L'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità con le modalità indicate nel presente Regolamento.

Nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese, G+N Nuove Reti, ove possibile ed economicamente conveniente, adotta criteri di partecipazione alle gare tali da non escludere le piccole e medie imprese. Le procedure di gara garantiscono la separazione funzionale tra il richiedente del prodotto/servizio/lavoro, il selezionatore del operatore economico/consulente/appaltatore e il gestore/attestatore del prodotto/servizio/lavoro reso.

Tuttavia per adempiere agli obblighi previsti dalla L.190/2012 e dal PNA, G+N Nuove Reti, nel rispetto delle attuali norme, intende estendere in modo generalizzato l'utilizzo delle tecnologie di e-procurement, al fine di garantire il massimo livello possibile in termini di pubblicità degli appalti, di efficienza e trasparenza dei processi di approvvigionamento, contribuendo a ridurre le frodi ed i possibili comportamenti corruttivi, attraverso il costante monitoraggio e controllo di tutte le fasi del processo di acquisto, reso possibile da ricorso alla tecnologia informatica.

### **10.3. Gestione esecutiva dei contratti (Verifica conformità prestazione, liquidazione).**

Le fasi del processo particolarmente esposte ai rischi di corruzione sono le seguenti: verifica della conformità delle prestazioni effettuate al contenuto del contratto; ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto; liquidazione dei corrispettivi dovuti.

I rischi insiti nelle fasi del processo di gestione dei contratti, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, sono i seguenti

- accordi collusivi con il fornitore per riconoscere allo stesso corrispettivi non dovuti;
- omissione di regolari controlli al fine di favorire i fornitori;
- mancata applicazione delle sanzioni contrattualmente previste in caso di inadempimento del fornitore alle obbligazioni contrattuali
- effettuare registrazioni di Bilancio e rilevazioni non veritiere e redigere flussi informativi non rispondenti alle rilevazioni contabili per occultare pagamenti indebiti verso i fornitori o qualsiasi altra anomalia contabile relativa alla gestione di un appalto pubblico.

Per la gestione dei suddetti rischi G+N Nuove Reti ha adottato specifiche procedure aziendali finalizzate a garantire la separazione funzionale tra il richiedente del prodotto/servizio/lavoro, il selezionatore del operatore economico/consulente/appaltatore, il gestore/attestatore del prodotto/servizio/lavoro reso e il liquidatore della prestazione resa.

## 11. SOGGETTI

I soggetti, all'interno della Società, che concorrono alla prevenzione della corruzione e che garantiscono l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza sono stati identificati sulla base dei contenuti normativi con alcune integrazioni a rinforzo espressamente volute dal Gruppo e dalla Società:

### 11.1. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- designa il Responsabile della trasparenza;
- adotta il Piano e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Il Consiglio di Amministrazione di G+Nuove Reti S.r.l. nella seduta del 18/12/2013 ha deliberato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e in data 02/02/2015 ha adottato il presente Piano.

### 11.2. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione di G+Nuove Reti S.r.l. nella seduta del 18/12/2013 ha deliberato la nomina del Dott. Mario Carlo Borgotti, Direttore Generale della Società, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il Responsabile:

- elabora il Piano e provvede al suo aggiornamento annuale;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire i rischi di corruzione;
- elabora, in sede di aggiornamento, una relazione annuale al Consiglio di Amministrazione con l'indicazione dei risultati dell'attività effettuata e propone l'aggiornamento del Piano;
- svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità;
- garantisce il collegamento con l'OdV per le materie di interesse comune;
- garantisce il coordinamento dei Referenti;
- identifica, in collaborazione con l'Ufficio preposto, le esigenze formative in materia di prevenzione della corruzione;
- predispose e aggiorna il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e le misure e iniziative di promozione della trasparenza,
- coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza

- e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- promuove e cura il coinvolgimento dei Referenti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
  - controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs n. 33/13;
  - identifica, in collaborazione con l'Ufficio preposto, le esigenze formative in materia di trasparenza.

### **11.3. Referenti per la prevenzione e la trasparenza per l'area di rispettiva competenza**

Il Responsabile nel mese di febbraio 2015 provvederà a nominare quali "Referenti della prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità" le seguenti figure apicali:

- Direttore Tecnico;
- Direttore Pianificazione e Competitività Industriale;
- Responsabile Servizi Approvvigionamenti;
- Responsabile Servizio Contabilità e Fiscalità;
- Responsabile Servizio Contabilità Analitica e Finanza;
- Responsabile Servizi Informatici;
- Coordinatore Servizi Operations;
- Responsabile Reti gas e Pronto Intervento
- Responsabile Reti Energia Elettrica, Illuminazione Pubblica e Protezione Catodica;
- Responsabile Impianti Gas;
- Responsabile Pratiche autorizzative, Certificazioni e Automezzi.

I Referenti:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione;
- monitorano l'attività svolta dai funzionari e collaboratori degli uffici di riferimento;
- svolgono, per quanto di competenza, una azione di presidio costante sull'osservanza delle misure del Piano per garantire un adeguato livello legalità, di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità.

### **11.4. I dipendenti della Società**

I dipendenti:

- svolgono attività di informativa nei confronti del Responsabile e dei Referenti;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- applicano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- segnalano le eventuali criticità nell'assolvimento degli adempimenti della trasparenza al Responsabile della trasparenza;

- segnalano i casi di personale conflitto di interessi.

#### **11.5. I collaboratori a qualsiasi titolo**

Tutti i collaboratori esterni che a qualsiasi titolo hanno rapporti contrattuali con G+Nuove Reti hanno l'obbligo di osservare le misure contenute nel Piano e di segnalare le situazioni di illecito al Responsabile.

## **12. TRASPARENZA**

Il PNA identifica la trasparenza come una misura di carattere trasversale.

Gli obblighi di trasparenza sono indicati all'art. 1 commi 15, 16, 26, 27, 32, 33 della Legge 190. Il D.Lgs. 33/2013, art. 11, ribadisce che le disposizioni previste dal Decreto si applicano alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, limitatamente alla attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea. Con il D.Lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il D.Lgs. n. 150 del 2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere un'amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

Le informazioni devono essere pubblicate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della Società.

Gli adempimenti di trasparenza devono essere curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato A al D.Lgs. n. 33 del 2013 e secondo la delibera n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T (ora A.N.AC).

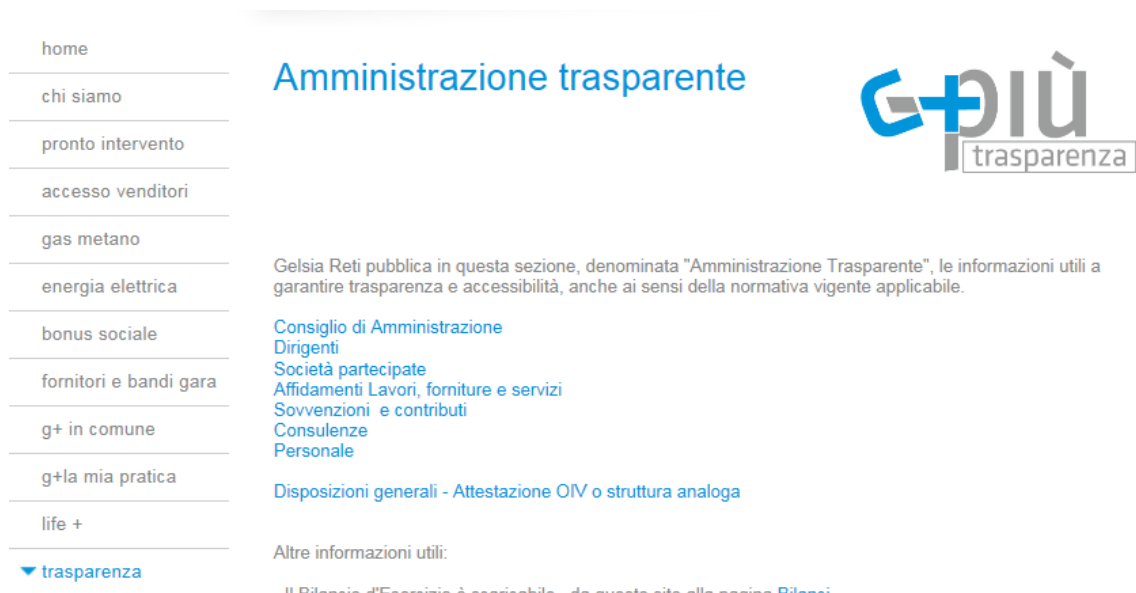
Da ultimo, il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, all'art. 24 bis ha modificato il testo dell'art. 11 del D.Lgs. 33/2013, assoggettando alla medesima disciplina delle pubbliche amministrazioni le società sottoposte a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte delle stesse.

La novella legislativa ha comportato un ampliamento degli adempimenti di trasparenza rispetto a quelli previsti a carico della società partecipate nel testo previgente.

La giurisprudenza amministrativa interna e comunitaria ricomprende nel novero dei soggetti pubblici, comunque tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza, l'ente o il soggetto il quale, indipendentemente dalla sua forma giuridica sia stato incaricato con atto della pubblica autorità di prestare, sotto il controllo e la vigilanza di quest'ultima, un servizio o un'attività di interesse pubblico e che disponga a questo scopo di poteri più ampi di quelli risultanti dalle disposizioni che si applicano nei rapporti tra privati.



G+Nuove Reti ha creato apposita sezione nel proprio sito web, accessibile all'indirizzo: [www.gipiu.it](http://www.gipiu.it), dedicata all'Amministrazione Trasparente, ove vengono pubblicati, i documenti, le informazioni e i dati così come previsto dalla vigente normativa.



In particolare nella sezione sono riportate le seguenti informazioni:

- Consiglio di Amministrazione: la sotto-sezione di 1° livello riporta i nominativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione di G+Nuove Reti, l'incarico ricoperto e il compenso percepito. Di ogni singolo amministratore vengono altresì allegati il curriculum vitae, la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, la dichiarazione patrimoniale, gli estremi dell'atto di nomina, la dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione.
- Struttura dirigenziale: la sezione riporta i nominativi dei Dirigenti della società con relativa carica e data di decorrenza. Di ogni singolo Dirigente vengono, altresì, allegati il curriculum vitae, la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità, la dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione e la propria retribuzione lorda.
- Società partecipate: per ogni società partecipata da G+Nuove Reti vengono riportati la ragione sociale, l'indicazione dei soci con le quote e la misura delle rispettive partecipazioni, lo statuto sociale, la precisazione dell'attività svolta, i nominativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione con indicazione dei compensi a ciascuno di essi spettante, i risultati di esercizio degli ultimi tre anni. L'aggiornamento è effettuato nel rispetto delle previsioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 e delle norme alle quali lo stesso rimanda.
- Lavori, forniture, servizi: nella sotto-sezione di 1° livello viene inserito, un file in formato Pdf/A contenente, per ogni procedura di gara attivata, il Codice CIG, l'oggetto del contratto, la

procedura di affidamento, l'importo e la data di aggiudicazione, l'importo e la data di liquidazione, il soggetto aggiudicatario e i partecipanti alla procedura.

- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici: nella sotto-sezione di 1° livello viene inserito un file in formato Pdf/A inerente l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere. Il file evidenzia il nome o la denominazione del soggetto aggiudicatario del beneficiario, i dati fiscali, l'oggetto, l'importo erogato, il titolo a base dell'attribuzione, il responsabile del relativo procedimento, la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario, e il curriculum del beneficiario (nel caso in cui sia un soggetto privato).
- Consulenti e collaboratori: nella sotto-sezione viene pubblicata la lista relativa agli Incarichi di collaborazione e consulenza affidati. Per ciascun incarico vengono indicati i soggetti percettori, la descrizione/ragione dell'incarico, la data di inizio, il compenso erogato, il curriculum del consulente o collaboratore.
- Personale: la sotto-sezione di 1° livello si articola in ulteriori sotto-sezioni di 2° livello.
  - ✓ Contrattazione collettiva: contiene, in formato Pdf, il testo dei contratti collettivi applicabili al personale della Società;
  - ✓ Organigramma: contiene, in formato Pdf/A, l'organigramma aziendale;
  - ✓ Personale: contiene tabella indicante il costo totale annuo del personale e il numero del personale suddiviso per qualifiche al 31 dicembre di ogni anno.
  - ✓ Tassi di assenza: contiene tabella indicate i tassi di assenza suddivisi per mese e qualifica del personale. I dati riportati comprendono assenze per malattie, tutti i permessi previsti dalla normativa, oltre ad assenze non retribuite; sono escluse le ferie.
  - ✓ Procedura di selezione del personale: contiene, in formato Pdf, la procedura per il reclutamento del personale adottato dalla Società in coerenza con le prescrizioni contenute nell'art. 18 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133.
  - ✓ Bandi di selezione del personale: contiene una tabella in formato Pdf/A indicante, per ogni selezione, l'oggetto della stessa, i costi sostenuti per le attività di selezione e il numero dei soggetti assunti.
- Informazioni utili: nella sotto-sezione vengono riportate informazioni di possibile interesse inerenti:
  - ✓ I Bilanci d'Esercizio di G+Nuvove Reti S.r.l. relativi all'anno 2013 e agli anni precedenti (scaricabili dal sito internet della Società alla pagina Bilanci);
  - ✓ Il sistema di qualificazione dei fornitori (accessibile alla pagina Fornitori);
  - ✓ Il materiale relativo alle gare d'appalto (in corso e aggiudicate), consultabile alla pagina Bandi di gara;

✓ I Codici di comportamento, consultabile nella sezione dedicata della pagine “*Chi siamo*”.

- Disposizioni generali: riporta le dichiarazioni del Responsabile della trasparenza della Società che i documenti pubblicati sul sito web nella apposita sezione risultano conformi alla normativa vigente (documento di attestazione, griglia di rilevazione e scheda di sintesi). In detta sotto-sezione è pubblicato anche il presente Piano.

I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono trasferiti e resi disponibili all'interno di ogni distinta sezioni o sotto-sezione alla voce “archivio sezione trasparenza” e ivi conservati nel rispetto di quanto disposto dall'art. 8 del D.Lgs 33/2013.

Sotto la voce Trasparenza è stata creata, altresì, un'apposita sezione, denominata “Normativa di Riferimento”, nella quale sono stati inseriti i testi normativi di riferimento, scaricati dal sito web “normattiva.it”.

G+Nuove Reti ha regolato l'Accesso Civico previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 con apposito documento pubblicato sul sito web aziendale, nella omonima sotto-sezione della sezione “Trasparenza”. Il Responsabile ha nominato il Responsabile Legale quale soggetto incaricato di esercitare il potere sostitutivo previsto dalla norma al fine riscontrare e dar seguito alle richieste di accesso civico.

### **13. IL CONFLITTO DI INTERESSE**

G+Nuove Reti allo scopo di assicurare che le proprie attività siano improntate ai principi generali di trasparenza e legittimità, richiamati dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs. 33/2013 ha deciso di adottare un proprio codice in materia di conflitto di interessi che, insieme al Codice Etico, definisce i principi generali e le regole di comportamento che G+Nuove Reti richiede ai propri amministratori, dipendenti e collaboratori per prevenire e contrastare qualsiasi comportamento illecito.

In particolare l'art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella L. n. 241 del 1990, rubricato “Conflitto di interessi”. La disposizione stabilisce che *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”* La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento e gli altri interessati.

Gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori di G+Nuove Reti sono tenuti a evitare e a segnalare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura od organo di appartenenza.

G+Nuove Reti per monitorare e gestire correttamente l'eventuale situazione di conflitto di interessi, provvederà ad predisporre un apposito *"No-conflict rule"* in base al quale ciascuno amministratore, dipendenti e collaboratore di G+Nuove Reti sarà tenuto a segnalare le specifiche situazioni e attività in cui egli o, per quanto di sua conoscenza, propri parenti o affini entro il 2° grado o conviventi di fatto, sono titolari di interessi economici e finanziari (proprietario o socio) nell'ambito di fornitori, di clienti, di concorrenti, di terzi contraenti, o delle relative società controllanti o controllate, o vi ricoprono ruoli societari di amministrazione o di controllo, ovvero manageriali.

#### **14. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E SEGNALAZIONI**

G+Nuove Reti intende garantire al proprio personale un'esaustiva conoscenza delle regole di condotta e delle procedure adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel presente Piano, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle attività sensibili più esposte al rischio, in modo da fornire a tutti i soggetti Destinatari le informazioni necessarie per poter condividere le finalità del Piano e, nel caso, a segnalare eventuali comportamenti che possano pregiudicarne il rispetto.

##### **14.1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Il Piano è messo a disposizione di tutti i Destinatari in un apposita cartella di rete aziendale accessibile a tutti i dipendenti ed è consultabile e scaricabile all'indirizzo internet: [www.gipiu.it](http://www.gipiu.it)

A ogni dipendente è richiesta la conoscenza dei principi e contenuti del Piano nonché delle procedure di riferimento che regolano le attività di competenza.

Al fine di promuovere la conoscenza e facilitare l'attuazione del Piano il Responsabile predispone un programma formativo da somministrare a tutti i dipendenti operanti nelle attività a rischio.

##### **14.2. SEGNALAZIONI**

In analogia a quanto previsto dal Modello della Società, tutti i Destinatari sono tenuti a segnalare condotte illecite e qualsiasi violazione o sospetto di violazione del presente Piano.

In generale:

- le segnalazioni, in linea con quanto previsto dal Codice Etico, dovranno essere effettuate in forma scritta e non anonima ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano, costituendo l'omissione di segnalazione una grave inadempienza dei propri obblighi lavorativi e contrattuali;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione valuterà le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità, provvedendo ad indagare anche ascoltando l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, motivando per iscritto la ragione dell'eventuale autonoma decisione di non procedere e dandone in ogni caso apposita comunicazione al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza;
- tutte le comunicazioni con il Responsabile della prevenzione della corruzione avverranno tramite posta interna riservata o tramite la casella di posta elettronica dedicata;

- il Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché i soggetti che collaboreranno nelle attività come ad esempio i Referenti, saranno tenuti all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza;
- le segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione dovranno essere raccolte e conservate in un apposito cartella dell'archivio documentale aziendale al quale sia consentito l'accesso solo da parte del Responsabile o a soggetti appositamente autorizzati dallo stesso.

Al fine di garantirne la riservatezza delle segnalazioni e tutelare il soggetto che le effettua, queste potranno essere inviate al Responsabile con le seguenti modalità:

- via posta ordinaria, riportando all'esterno della busta il seguente destinatario: "Al Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza, Gelsia Reti Srl – Via Giusti 38 – 20832 Desio". In questo caso l'ufficio protocollo dovrà consegnare la busta senza aprirla direttamente al Responsabile.
- via posta elettronica all'indirizzo [informer@gpiu.it](mailto:informer@gpiu.it) riservato all'esclusiva consultazione da parte del Responsabile.

## 15. SANZIONI DISCIPLINARI

G+Nuove Reti è particolarmente attenta ad impedire eventuali condotte che violino il presente Piano ed a sanzionare con provvedimenti disciplinari adeguati chiunque venga scoperto essere parte di un'attività corruttiva o che non l'abbia segnalata.

Nel Modello è previsto un sistema sanzionatorio, la cui applicazione prescinde dall'effettiva commissione di un reato e, quindi, dal sorgere e dall'esito di un eventuale procedimento penale, da applicare a tutti i dipendenti.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede ed è applicabile ai Destinatari nel caso in cui siano accertate violazioni del Modello.

Ai fini del presente Piano, si ritiene opportuno seguire la medesima impostazione del Modello e stabilire specifiche richiami alle sanzioni contenute nel Modello per i comportamenti tenuti dai Destinatari in violazione delle singole regole comportamentali contenute nel Piano.

### 15.1. Dipendenti

Le sanzioni irrogabili nei riguardi ai dipendenti di G+Nuove Reti, sono previste dal sistema disciplinare previsto dal CCNL di riferimento, nel rispetto delle procedure di cui all'art. 7 dello Statuto dei lavoratori ed eventuali normative speciali applicabili.

I comportamenti che costituiscono violazione delle disposizioni e procedure aziendali finalizzate a prevenire la commissione di abusi per trarne dei vantaggi individuali e privati e per adempiere alle disposizioni in materia di trasparenza e integrità, sono i seguenti:

- Incorre nei provvedimenti di richiamo scritto il dipendente che, nell'espletamento di attività a rischio, violi le disposizioni e procedure aziendali venendo meno ai suoi obblighi e doveri lavorativi;
- Incorre nel provvedimento della multa, il dipendente che, nell'espletamento di attività a rischio, realizzi un comportamento recidivo nelle mancanze punite con il richiamo scritto, nell'arco del biennio;
- Incorre nel provvedimento di sospensione dal lavoro, con privazione della retribuzione, il dipendente che, nell'espletamento di attività a rischio, realizzi un comportamento illecito;
- Incorre, infine, nel provvedimento di licenziamento il lavoratore che sia destinatario di una sentenza passata in giudicato per un comportamento illecito connesso all'attività lavorativa e oggetto del presente Piano.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- delle mansioni del lavoratore e della posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti l'illecito;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

### **15.2. Amministratori**

In caso di violazioni da parte degli Amministratori o Sindaci, il Responsabile informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le iniziative più opportune previste dalla vigente normativa.

### **15.3. Collaboratori e fornitori**

I collaboratori e fornitori di G+Nuvole Reti in sede di gara devono, pena esclusione, sottoscrivere, tra le altre, le seguenti dichiarazioni:

*“.....consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, dichiara:.....*

- *di impegnarsi a denunciare all'Autorità Giudiziaria, alla Prefettura o agli Organi di Polizia, dandone contestuale comunicazione a Gelsia Reti, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere, ecc.);*
- *di impegnarsi a denunciare all'Autorità Giudiziaria, alla Prefettura o agli Organi di Polizia, dandone contestuale comunicazione a Gelsia Reti, ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima dell'affidamento o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti e comunque ogni illecita*

*interferenza nelle procedure di qualificazione o di aggiudicazione di appalti o nella fase di esecuzione dei lavori;*

- *di prendere atto ed accettare incondizionatamente che la violazione degli obblighi di denuncia di cui ai due precedenti punti costituisce causa risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 c.c. e comporterà la cancellazione dagli Elenchi di qualificazione di Gelsia Reti e la risoluzione immediata degli eventuali contratti di appalto in essere;*
- *di impegnarsi a procedere al distacco della manodopera da utilizzare così come disciplinato dall'art. 30 del D. Lgs. 276/2003, solo previa autorizzazione scritta di Gelsia Reti all'ingresso in cantiere dei lavoratori distaccati; detta autorizzazione è subordinata esclusivamente alla preventiva acquisizione, da parte di Gelsia Reti stessa, delle informazioni antimafia di cui all'art. 10, comma 7, lett. a), b), c) del d.P.R. 252/98 sull'impresa distaccante;....”*

I contratti sottoscritti con tali soggetti conterranno, inoltre, una specifica clausola di recesso e/o di risoluzione connessa all'inadempimento di tali obbligazioni, fermo restando il diritto della G+Nuvove Reti di rivalersi per gli eventuali danni verificatisi in conseguenza di dette condotte.

## **16. PIANO D'AZIONE**

G+Nuvove Reti ha avviato nel corso del 2014 un'intesa attività propedeutica all'emanazione del Piano. In particolare si è sviluppata la valutazione dei rischi dei vari processi aziendali estendendola al concetto di corruzione di cui alla L.190/12, nella quale i reati di corruzione possono essere commessi anche per vantaggi di tipo individuale e privato. Questo ha portato alla definizione del presente Piano, focalizzato sulla prevenzione e monitoraggio dei possibili comportamenti a rischio.

Per il prossimo triennio si prevede l'adozione delle seguenti azioni:

- Anno 2015
  - ✓ Pubblicazione del Piano sul sito aziendale: entro febbraio 2015
  - ✓ Nomina ai Referenti della prevenzione della corruzione a seguito dell'adozione del presente Piano: entro febbraio 2015;
  - ✓ Informativa a tutti i dipendenti sull'adozione del Piano: entro febbraio 2015 a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
  - ✓ Definizione ed attuazione del piano della formazione (modalità, giornate di formazione e contenuti): entro fine 2015;
  - ✓ Aggiornamento del Codice Etico: entro aprile 2015;
  - ✓ Emanazione di un documento di policy per la gestione del conflitto di interessi: entro maggio 2015;
  - ✓ Emanazione di una procedura per l'acquisizione, pubblicazione sul sito aziendale e aggiornamento delle informazioni, dei documenti e dei dati in materia di trasparenza: entro giugno 2015;
  - ✓ Organizzazione della giornata della trasparenza: entro fine 2015;
- Anno 2016

- ✓ Automatizzazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione Trasparenza: entro giugno 2016;
- ✓ Organizzazione della giornata della trasparenza: entro fine 2016
- Anno 2017
  - ✓ Organizzazione della giornata della trasparenza: entro fine 2017